Radiologia interventistica: â??MininvasivitÃ basso impatto clinico ed economicoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Lâ??esecuzione di procedure mini-invasive comporta unâ??importante abbassamento dei costi grazie alla riduzione della degenza dei pazienti in ospedale, minori morbilitÃ e mortalitÃ . CosÃ¬ lâ??avanguardia della radiologia interventistica ha ricadute importanti non solo sul benessere dei pazienti â?? con operazioni meno impattanti, recupero molto piÃ¹ rapido e minori rischi di complicanzeâ?? ma anche sulle casse del Servizio sanitario nazionale. Ã? la realtÃ messa in luce in occasione del 42Â° Convegno nazionale della sezione di studio di Radiologia interventistica di Sirm-SocietÃ italiana di radiologia medica e interventistica. Lâ??evento â?? che si svolge a Torino da oggi fino al 22 novembre â?? riunisce fino a 800 tra clinici, docenti e operatori del settore per parlare di innovazione tecnologica e dellâ??importante collaborazione con le altre specialitÃ cliniche, ma anche della necessitÃ di ambulatori dedicati e rimborsi regionali.

â??Le innovative tecnologie radiologiche â?? spiega Paolo Fonio, presidente del Convegno â?? ci permettono di operare i pazienti con interventi mininvasivi che preservano i tessuti, causano minori complicanze intra e post-operatorie e permettono di rientrare alla vita quotidiana presto, riducendo in modo importante i giorni di degenza ospedaliera previsti in caso di altre terapie piÃ¹ invasive. Si confrontano clinici di diverse specialitÃ â?? aggiunge â?? a testimonianza del valore di queste terapie nella gestione integrata dei nostri pazienti: oncologi, chirurghi di diverse discipline ma anche anestesisti, che si stanno formando in tecniche di sedazione differenti rispetto a quelle utilizzate nella chirurgia tradizionale. Grande attenzione â?? precisa â?? anche gli aspetti organizzativi della nostra professione: la gestione dei materiali e la necessitÃ di creare ambulatori specificatamente dedicati alla radiologia interventistica. Ã? un tema che ci sta molto a cuore e che vorremmo portare allâ??attenzione delle Istituzioni: eseguiamo migliaia di procedure lâ??anno, eppure fatichiamo ancora a ottenere il giusto riconoscimento e la corretta visibilitÃ , che ci permetterebbero di accedere a una maggiore operativitÃ â?•.

La radiologia interventistica â??nasce negli anni Sessanta â?? sottolinea Nicoletta Gandolfo, presidente Sirm â?? come naturale evoluzione della radiologia diagnostica nel momento in cui i radiologi iniziavano a capire che, grazie alle immagini, non era possibile solo vedere lâ??interno del corpo, ma anche agire al suo interno in modo mirato e poco invasivo: entrare in un vaso sanguigno con

EI SRL - P.IVA IT16017671005

un semplice ago e far avanzare fili e cateteri in modo sicuro, non solo per studiarlo, ma anche per curarlo, dilatandone i tratti ristretti senza ricorrere alla chirurgia apertaâ?•.

Nel corso â??dei decenni successivi si sono affermate, e moltiplicate le procedure vascolari: angioplastiche, stent, embolizzazioni. La tecnologia migliora, gli apparecchi di radiologia sono diventati piÃ¹ precisi, le sale angiografiche piÃ¹ avanzate â?? osserva Gandolfo â?? e la figura del radiologo interventista ha progressivamente acquistato una identitÃ ben precisa. Oggi la radiologia interventistica rappresenta in moltissimi casi unâ??opzione terapeutica efficace e vantaggiosa, alternativa o preparatoria alla chirurgia non solo in ambito vascolare, ma anche in molte altre condizioni patologiche extra vascolari e oncologiche e nel trattamento delle emergenze. La Sirm promuove la formazione dei nuovi medici radiologi sia nel campo della diagnosi che della cura, con particolare attenzione alla sua branca interventistica, poichÃ© si tratta di un settore promettente e molto dinamico, in grado di portare grandi vantaggi al sistemaâ?•.

â??Oggi i pazienti sono molto piÃ¹ propensi ad accettare il trattamento con radiologia interventistica â?? evidenzia Luca Brunese, presidente Eletto Sirm â?? Questo perchÃ© la minore invasivitÃ e la riduzione dei rischi operatori e dei tempi di degenza rendono molto piÃ¹ accettabile questa opzione terapeutica, riducendo, in molti casi, anche i tempi di attesa dellâ??interventoâ?•. Spesso â??il ricorso alle tecniche di radiologia interventistica non rappresenta piÃ¹ solo unâ??alternativa terapeutica, ma lâ??opzione migliore, come nel trattamento delle ostruzioni delle arterie degli arti inferiori: il problema viene risolto efficacemente in via endovascolare, mentre anni fa era necessaria unâ??operazione molto impattante, che poteva richiedere anche 10 giorni di ricovero ospedaliero. Queste tecniche si stanno espandendo anche in altri distretti storicamente appannaggio della chirurgia tradizionale, come nel trattamento dellâ??aneurisma addominale o in oncologiaâ?•.

default watermark

â??I nostri interventi prevedono lâ??utilizzo di mezzi di diagnostica per immagini, come tac, ecografia, risonanza magnetica, angiografia e la tomografia computerizzata cone beam (Cbtc) â?? conclude Giampaolo Carrafiello, direttore di Radiologia del Policlinico di Milano e professore dellâ??UniversitÃ di Milano â?? Con lâ??ottimizzazione di queste tecnologie possiamo garantire al paziente una precisione e unâ??accuratezza un tempo insperate: questo comporta una maggiore sostenibilitÃ per il sistema e per il paziente stesso, che puÃ² rientrare prima alle attivitÃ quotidiane e professionali. Gli interventi che effettuiamo sono validati per offrire unâ??ulteriore opzione di trattamento delle patologie, in collaborazione con gli specialisti di chirurgia tradizionale da cui veniamo guidati nella definizione della procedura piÃ¹ adatta per il paziente, e di cui non potremmo fare a menoâ?•.

â??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 20, 2025
Autore
redazione

default watermark